



**Domenica 24 maggio 2009**

# **Vittorio Veneto - Sàrmede**

*Con visita alle grotte del Caglieron*

**Ritrovo:** Belluno, Piazzale Resistenza, ore 9.00 (auto+bici) – Parcheggio auto e partenza pedalata: P.le Consolini a Vittorio Veneto (vicino la pista di atletica) ore 10.

**Lunghezza:** ca. 33 km.

**Difficoltà:** MEDIO nella prima parte; salita continua di ca 4 km; qualche tratto sterrato; alcuni saliscendi; dislivello totale in salita 400 m.

**Bici richiesta:** MTB o city bike con buoni freni; camera d'aria di ricambio; raccomandato il casco.

**Pranzo:** al sacco con possibilità di ristoro presso il bar-ristorante.

**Informazioni:** Ciano, tel.: 0437-33555; cell.: 329-2948163; e-mail: [luciano.dg@alice.it](mailto:luciano.dg@alice.it)

Questo itinerario, vario e interessante, ci regalerà un paesaggio dove natura e storia vanno di pari passo: infatti sin da epoche remote il fiume Meschio è stato di vitale importanza per la città di Vittorio Veneto e lungo le sue rive sono sorte delle vere e proprie officine artigianali di cui ancor oggi si possono ammirare alcuni resti.

Attraversata piazza Flaminio nel quartiere di Serravalle, pedaleremo lungo i Meschietti, vere e proprie opere idrauliche costruite dai Serravallesi per contenere il fiume: infatti il 16 ottobre del 1521, a causa di una frana che fece scomparire il laghetto di Forcal, il Meschio straripò e uscendo dagli argini allagò completamente Serravalle. In seguito a questa calamità ancor oggi alcuni edifici, costruiti prima del 1521, presentano le colonne interrate.

Lasciata la pista ciclabile, poco dopo affronteremo una salita abbastanza regolare di media difficoltà per ca. 4 km che ci porterà in località Breda presso le Grotte del Caglieron.

Le grotte, erose profondamente in banchi di arenaria, in parte sono state scavate dall'uomo per ricavarne la 'piera dolz', pietra da taglio utilizzata in edilizia per cornici e stipiti fin dal 1500. Lungo le varie caverne è stato ricavato un percorso pedonale, facilitato da arditi ponticelli in legno. Alla fine del percorso si sbuca all'aperto nei pressi di un vecchio mulino trasformato in bar-ristorante dove faremo una sosta ristoratrice.

Superate altre due brevi salitelle, proseguiremo nella bella e, a tratti, panoramica zona pedemontana toccando le frazioni di Osigo, Montaner e Rugolo, per scendere quindi a Sàrmede. In questo paese Stepan Zavrel, illustratore esule dalla Primavera di Praga, è approdato, calamitandovi poi amici e colleghi da mezzo mondo decidendo infine di dare vita, quasi per divertimento, a quella Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia che oggi è la più importante del Vecchio Continente.

Superata Sàrmede, e attraversata una interessante zona agricola, scorgeremo nuovamente il fiume Meschio che ci terrà compagnia per alcuni chilometri lungo la ciclabile, fino al punto di partenza.